

# Le mille facce del logos dai greci a Cristo

MAURIZIO SCHÖEPFLIN

Basterebbe il celebre possente incipit del Vangelo di san Giovanni a testimoniare la straordinaria pregnanza e l'eccezionale valore del termine greco *logos*. Infatti, quando l'evangelista scrive «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio», la parola centrale del suo annuncio, che in italiano viene tradotta con "Verbo", in greco suona *logos*. La lunga storia del *logos* comincia nella Grecia antica soprattutto per opera dei filosofi che tanta passione e tante energie dedicarono a chiarirne il significato. Una breve e succosa ricognizione di alcune interpretazioni che di esso furono proposte dai pensatori ellenici ci viene offerta dal bel volume *Il logos nella filosofia antica. Cinque studi* (pagine 112, euro 24), curato da Roberto Medda, Francesco Pelosi e Diana Quarantotto per le Edizioni di Storia e Letteratura.

Nel primo intervento, Patrizia Laspia ripercorre la storia delle interpretazioni del *logos* da Omero ad Aristotele, concentrando l'attenzione in particolare su Eraclito, Parmenide, i Sofisti, Platone e Aristotele. Nel secondo contributo, scritto da Claudia Luchetti, troviamo un'attenta analisi del valore che il *logos* assume nel messaggio socratico tramandatoci da Platone nel Fedone, ove esso viene presentato come icona del bene e della conoscenza di sé.

Muovendosi su di un terreno in cui si incontrano linguistica, logica e dialettica, Lucia Palpacelli discute intorno al *logos apophantikos* (discorso enunciativo) così come ne parla Aristotele nella sua celebre opera *De interpretatione*. Nel quarto saggio, intitolato "Emissione vocale, linguaggio e architettura psicologica in Aristotele", Roberto Medda affronta il tema del *logos* quale espressione delle capacità psicologiche specificamente umane. La raccolta si conclude con il saggio "Il *logos* in *De officio mundi 20*" di Filone di Alessandria: in esso, Ludovica De Luca analizza i significati che il termine assume sullo sfondo assai complesso delle fonti che possono aver ispirato Filone.

Offrendo un'utile sintesi dei testi presenti nel libro, i curatori affermano: «Il percorso tracciato dai contributi raccolti nel volume, snodandosi attraverso ambiti eterogenei..., esplora temi centrali nell'ambito filosofico antico, quali i nessi tra linguaggio, ontologia ed etica, il rapporto tra forme di comunicazione e facoltà psichiche, la relazione tra Dio e cosmo. Si tratta di un dato che non sorprende, considerata l'ampia portata semantica del termine *logos* e le sue implicazioni filosofiche». Il libro è destinato a un pubblico di specialisti, ma non è difficile comprendere che le vicende del *logos* di cui esso ci parla con indiscutibile perizia riguardano assai da vicino ciascun essere umano.